

## CONCLUSIONE

Trattare della realtà familiare, è senz'altro un compito arduo, alquanto urgente e pertinente alla realtà sociale ed ecclesiale, poiché richiama vicende di attualità, coinvolge numerosi campi disciplinari, esige e sollecita competenze differenti. Ma è altrettanto più impegnativo e difficile, forse, il tentativo di fare una sintesi al termine dell'itinerario compiuto. Probabilmente non è tanto utile, a questo punto, richiamare i numerosi concetti e le provocazioni emerse durante la tesi, nei vari ambiti interdisciplinari e, dunque, non soltanto in quello teologico. Tuttavia, è emersa la necessità sia di tracciare un filo rosso che permettesse di riassumere il percorso fatto, sia di focalizzare alcuni punti fondamentali che hanno consentito di sviluppare la tesi, secondo il progetto proposto.

La riflessione, soprattutto nell'ambito della famiglia, è risultata molto ampia e certamente non ha avuto pretese di risposte esaustive, concrete e risolutive; ha inteso, soprattutto, proporre delle tracce di linee pastorali percorribili e contribuire allo sviluppo della teologia e della pastorale della famiglia in Albania.

La famiglia, come tale, ha le sue radici nel fondamento teologico Trinitario, e dà ragione ad un cammino rigoroso di ricerca e di crescita. La teologia dell'immagine Dei, caro alla riflessione teologica di Giovanni Paolo II, ha offerto un ulteriore sviluppo alla prospettiva antropologica della famiglia.

L'evento stesso di Gesù di *Nazareth* ha permesso il duplice movimento: dalla famiglia alla Trinità, dalla Trinità alla famiglia. Il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia ha permesso di considerare queste due realtà alla luce della Parola e dal punto di vista di Dio, in quanto tutta la creazione viene dalla Trinità e riflette la dinamica trinitaria.

La famiglia riflette la Trinità nella dialettica di amore nella *communio personarum*. La comunità umana è fondata sull'unità di tutti gli uomini in Cristo e si realizza nella Chiesa. L'uomo vive la chiamata alla comunione con Dio in Cristo e la concretizza nella verità libera e gratuita. La risposta nella fede da parte della persona in relazione amorevole, cresce nella logica del dono che scaturisce dalla bontà situata nella storia.

L'iniziativa gratuita e libera di Dio nella rivelazione e la risposta libera della persona alla grazia salvifica, dà esito alla struttura dialogica e fonda la prospettiva teologica della famiglia. La decisione di fede impegna la persona in tutte le dimensioni dell'esistenza, la impegna in una comunione libera, sia sul piano intersoggettivo orizzontale che sul piano trascendentale – dialogico, fondato sul dono concesso dalla libertà infinita. La comunità familiare-ecclesiale, nell'atto di fede e per amore, costituisce sia la comunione che la missione ecclesiale.

La svolta cristocentrica e personalista ha aperto le strade ad uno sviluppo della teologia della famiglia, aperta alla rinnovata ecclesiologia del Concilio Vaticano II; dunque la forma concettuale del Magistero è chiaramente teologica.

Giovanni Paolo II, nei suoi diversi documenti, ha trattato della dialettica del dono, attuato nel patto d'amore coniugale. La vocazione all'amore e alla comunione, inscritta nella persona, uomo o donna, è unica ed in essa fonda le sue radici la scelta di vita, libera e responsabile, al matrimonio o alla vita consacrata. A tale vocazione corrisponde non solo lo sviluppo di una teologia coniugale ma, anche, una teologia del divenire padre e madre, illuminato dal mistero dell'Incarnazione.

La svolta del Concilio Vaticano II, a tale riguardo, è stata rilevante e facilmente riscontrabile; ha permesso che nella riflessione teologica in generale e nella teologia della famiglia in particolare, la qualità pastorale rappresenti un dato costitutivo. Ciò che è proprio della teologia pastorale, è lo studio e l'attuazione del Regno di Dio nella storia. La prospettiva pastorale della famiglia impegna ad adeguare le forme storiche della fede e della vita ecclesiale per rispondere alle mutate e diversificate situazioni socioculturali dell'umanità.

La teologia pastorale è illuminata dalla fede nel mistero Trinitario e dal discernimento evangelico della situazione storica, per affrontare e illuminare i vari problemi in riferimento al matrimonio e alla famiglia.

L'obiettivo della pastorale familiare è inserito nella Chiesa in quanto essa è chiamata ad essere spazio di crescita perché le famiglie possano vivere la loro vocazione e missione secondo il disegno di Dio.

La Chiesa è, e diviene continuamente, il fondamento di ogni pastorale, in quanto è per sua natura comunione. All'interno della comunione ecclesiale cresce la vocazione della famiglia all'educazione dei valori morali, per attuare il Regno nell'esperienza di una vera comunione tra gli uomini, in Cristo e con Dio. La famiglia è una comunità – comunione, in un progressivo cammino di crescita verso la santità, la perfezione nella carità, sul modello della Sacra Famiglia.

Nel secondo capitolo, riferito al disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, si è approfondita la dimensione della famiglia, immagine di Dio, che vive nella logica della comunione e del dono; si tratta di un percorso tracciato dalla chiamata di Dio e dalla risposta dell'uomo. Tale dinamica, del

progetto di Dio Creatore, abilita la famiglia a vivere il matrimonio come patto d'amore, ad essere famiglia nel seno della Trinità e, in quanto immagine di Dio amore, a percorrere il cammino della comunione tra persone; comunione che ha le proprie radici e il proprio modello nella comunione Trinitaria.

Grazie a questo principio e modello si è potuto riconoscere che esiste una stretta comunione tra Dio e gli uomini, e ciò che la caratterizza e la tiene salda è essenzialmente l'amore.

Nel vivere la logica del dono sincero, all'interno del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, si rispecchia la volontà di donarsi reciprocamente nella corporeità. Il linguaggio del dono nelle relazioni coniugali è espresso molto bene dalla teologia del corpo. Il dono, per essere tale, richiede libertà e verità: due condizioni indispensabili al servizio del dono, in cui la persona umana cresce e si realizza sia singolarmente che come famiglia.

I compiti della famiglia cristiana, negli aspetti fondamentali di vita coniugale, ecclesiale e sociale, sono ben approfonditi dalla teologia della famiglia nei due documenti *Familiaris consortio* e *Gratissimam Sane*. Tali compiti appartengono essenzialmente alla dimensione pneumatologica, poiché lo Spirito Santo ha la missione di realizzare il disegno di Dio amore e di perfezionare la comunione trinitaria.

Lo Spirito fa sì che i compiti che spettano prettamente alla famiglia cristiana divengano una risposta concreta in esperienze vissute nell'amore, con responsabilità e inserite nella logica dell'alleanza pasquale di Cristo. Ciò è possibile soltanto se alla persona è garantita una solida e concreta formazione, fondata sulla promozione e difesa della vita e sull'educazione all'amore come dono di sé.

In questa tesi, si è cercato di evidenziare che fra i diversi compiti, all'interno della comunità familiare, un posto particolare spetta all'evangelizzazione, come risposta di amore e di verità evangelica.

L'evangelizzazione che la famiglia cristiana vive e testimonia, esprime i tre *munera*: profetico, sacerdotale e regale; attraverso essi annuncia la buona notizia ad ogni uomo, rivela l'offerta della propria vita, santificando e santificandosi come comunità credente in cammino.

La Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti e la proclamazione del comandamento nuovo della carità, permettono alla Chiesa di rivelare alla famiglia cristiana la propria identità e dignità e la proietta nel mondo odierno, per vivere la nuova evangelizzazione con responsabilità e amore.

La seconda parte della tesi ha delineato la realtà storica della famiglia in Albania, al tempo della *Familiaris consortio* e della *Gratissimam Sane*. La realtà storica e sociale nella quale, è inserita la famiglia in Albania, ha contribuito di intravedere e intraprendere delle prospettive riguardanti la nuova evangelizzazione.

L'*ethos* della vita familiare, le relazioni di parentela e le modalità di educazione dei propri figli, tutto questo ha permesso di conoscere e di approfondire l'antropologia della famiglia in Albania. L'analisi del vissuto della famiglia prima, durante e dopo il regime comunista, inoltre, ha consentito di avere un quadro generale della situazione.

La dittatura comunista aveva un progetto chiaro e ben dettagliato nei riguardi della famiglia: annientarla, con la prospettiva di costruire l'uomo nuovo. Questo progetto messo in atto, non è mai stato realizzato pienamente. Il terrore, la violenza e la morte hanno segnato profondamente ogni singola persona e tutta la società, ma non hanno avuto l'ultima parola.

La falsità della verità, la presunta libertà e la manipolazione della coscienza hanno segnato i passi della famiglia in Albania, agendo in nome della rivoluzione socialista e della costruzione dell'uomo nuovo. La lettura e l'analisi attenta di questa trascorsa realtà, permette alla famiglia, alla comunità civile e alla Chiesa di prendere coscienza di ciò che è avvenuto, per poter costruire, su valori forti e solidi, un avvenire migliore per il bene comune, con la consapevolezza che la vera libertà non può esistere senza la verità e nello stesso tempo la verità non regge senza la libertà.

L'attuale periodo post-comunista è un tempo di transizione e di ripresa, nella società e all'interno della comunità cristiana in Albania. In questa tesi appare evidente l'incrollabile certezza che la famiglia è fondamento forte e insostituibile per l'educazione dei figli e per la formazione ai valori; soltanto così, nell'avvenire dell'Albania, il Vangelo sarà una realtà attuale e credibile e si potrà intraprendere un progressivo cammino di nuova evangelizzazione.

Il capitolo quinto, dedicato alla famiglia cristiana in rapporto alla nuova evangelizzazione nel contesto albanese, ha inteso far emergere chiaramente la missione ecclesiale della famiglia, come comunità credente ed evangelizzante, in costante dialogo con Dio e al servizio dell'uomo, in libertà e verità.

I tre *munera*: profetico, sacerdotale e regale, hanno permesso di approfondire con maggiore chiarezza la missione e il servizio che spettano alla famiglia cristiana all'interno della comunità familiare, ecclesiale e sociale, dove essa è inserita.

Per individuare i compiti specifici dei laici, e particolarmente della famiglia cristiana, nell'ottica della nuova evangelizzazione, si è fatto costante riferimento al Concilio Vaticano II, al Magistero e, in modo particolare, all'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II sui compiti della famiglia cristiana.

La nuova evangelizzazione, in Albania, è compito e missione di una Chiesa costretta dal regime comunista a vivere per lungo tempo nelle catacombe, ma che sempre è rimasta radicata nell'amore a Cristo crocifisso e Risorto. A tale riguardo il contesto storico ed ecclesiale albanese è stato interpretato alla luce di quanto il Magistero della Chiesa indica ed esorta.

La testimonianza dei numerosi martiri costituisce una traccia indelebile per la nuova evangelizzazione. La loro vita e il sangue versato per Cristo, hanno fecondato la terra albanese e hanno testimoniato, ad ogni fratello, la bellezza e la gioia della croce che sconfigge la morte e permette la rinascita di una vita di fede, di speranza e di amore.

L'ultimo capitolo della tesi, il sesto, ha individuato degli obiettivi e delle azioni concrete di pastorale in Albania, nella prospettiva della nuova evangelizzazione nei confronti della quale la famiglia è oggetto e soggetto indispensabile, capace di recare una linfa nuova sia nella realtà sociale che in quella ecclesiale.

In questo capitolo è emerso chiaramente e ampiamente come la nuova evangelizzazione non può prescindere dalla famiglia cristiana, luogo privilegiato nel quale viene accolto e alimentato con grande amore il dono della vita e, grazie alla quale, la comunità cristiana, prende sempre più coscienza della dignità di ogni persona alla luce del Vangelo.

Certamente, si è riconosciuto che gli obiettivi e le azioni concrete di pastorale in Albania, per raggiungere il loro scopo, necessitano di un progetto che aiuti a tracciare la linea di percorso, in lontananza, in prossimità e nell'immediatezza.

Il campo della evangelizzazione è molto ampio e il progetto remoto, prossimo e immediato permettono di sviluppare diversi orizzonti di lettura e di interpretazione alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana.

L'ultima parte della tesi ha riguardato la conclusione di un percorso tracciato per la famiglia e la nuova evangelizzazione in Albania, e contemporaneamente ha inteso offrire l'apertura, a diversi livelli, per una continua ricerca in questi ambiti fondamentali per la vita della Chiesa e della società odierna.

A conclusione di questo cammino di ricerca, è ancora più forte la consapevolezza che la tempesta dell'ideologia comunista è stata capace di annientare i fiori del maestoso albero della società e della famiglia albanese, ma non è stata in grado di distruggerne i semi; è su di essi che oggi si fonda l'incrollabile certezza di una rinnovata primavera per la famiglia cristiana.